

La pena di morte, fatti e cifre

10 ottobre 2011 - Giornata mondiale contro la pena di morte

Paesi abolizionisti e mantenitori

Due terzi dei paesi al mondo ha abolito la pena di morte per legge o nella pratica (*de facto*):

- **96** paesi hanno abolito la pena di morte per ogni reato.
- **9** paesi l'hanno abolita salvo che per reati eccezionali, quali quelli commessi in tempo di guerra.
- **34** paesi sono abolizionisti *de facto* poiché non vi si registrano esecuzioni da almeno dieci anni oppure hanno assunto un impegno a livello internazionale a non eseguire condanne a morte.

In totale **139 paesi hanno abolito la pena di morte** nella legge o nella pratica.

- **58** paesi mantengono in vigore la pena capitale, ma il numero di quelli dove le condanne a morte sono eseguite è molto più basso: **nel 2010, questo è accaduto in soli 23 paesi.**

Il progresso verso l'abolizione della pena di morte nel mondo

Dal 1990 sono più di 57 i paesi che hanno abolito la pena di morte per ogni reato. In Africa, con il Burundi, la Costa d'Avorio, il Gabon, il Ruanda e Togo; nel continente americano, con l'Argentina, il Canada, il Messico e il Paraguay. In Asia e nel Pacifico, con il Bhutan, le Filippine e Samoa. In Europa e nel Caucaso del Sud, con l'Armenia, la Bosnia Erzegovina, Cipro, il Kazakistan, il Kirgizstan, il Montenegro, la Turchia e l'Uzbekistan.

Nel 2010, gli USA sono stati l'unica nazione del continente americano a eseguire condanne a morte. A marzo 2011 l'Illinois ha abolito la pena di morte. Nell'Africa sub-sahariana, quattro paesi hanno messo a morte prigionieri: il Botswana, la Guinea Equatoriale, la Somalia e il Sudan. In Asia, non ci sono state esecuzioni in Afghanistan, Indonesia, Mongolia e Pakistan. Per questi quattro paesi è il secondo anno senza esecuzioni da molto tempo. In Europa soltanto la Bielorussia continua a eseguire sentenze capitali. Due prigionieri sono stati messi a morte a marzo 2010 e, sebbene non ci siano state conferme ufficiali, si ritiene che altri due sentenze siano state eseguite a luglio 2011.

Condanne a morte ed esecuzioni

Durante il 2010, sono state messe a morte almeno 527 persone in 23 paesi e sono state emesse almeno 2.024 condanne a morte in 67 paesi. Questi dati, tuttavia, non includono le migliaia di esecuzioni che si ritiene siano avvenute in Cina, paese che ancora rifiuta di divulgare dati e statistiche sull'uso della pena di morte. In generale, questi dati includono solo i casi dei quali Amnesty International è a conoscenza, il dato reale potrebbe essere molto più alto. Nel 2010, la maggior parte delle esecuzioni è avvenuta in sei paesi: Cina, Iran, Iraq, Corea del Nord, Arabia Saudita e USA.

Cina e Corea del nord

In Cina, le autorità, ancora una volta, hanno rifiutato di rendere pubblici i dati sull'uso della pena di morte nel paese e Amnesty International ha deciso di non pubblicare la consueta stima sul numero delle esecuzioni. Sebbene per alcuni casi selezionati sia consentita una copertura dei principali mezzi di comunicazione, le informazioni sul numero di esecuzioni sono considerate segreto di stato. Si ritiene che le esecuzioni nel 2010 siano state migliaia. Tuttavia, nonostante queste condizioni, a febbraio 2011 è stato registrato uno sviluppo positivo nel paese: il Congresso nazionale del popolo ha approvato una legge che riduce il numero dei reati capitali da 68 a 55. Amnesty International ha ricevuto resoconti di almeno 60 esecuzioni nella Corea del Nord. Le condanne sono eseguite in segreto ma un sempre più crescente numero di queste sono invece eseguite in pubblico come esempio per il resto della popolazione.

Iran, Arabia Saudita e Yemen

Nel 2010, l'Iran ha messo a morte almeno 252 persone. Secondo fonti non Amnesty (Iran Human Rights) sono almeno 546, delle quali solo 312 sono state riconosciute dalle autorità. In Yemen sono state eseguite almeno 53 condanne a morte. L'Arabia Saudita ha messo a morte almeno 27 persone, tuttavia il numero reale potrebbe essere più alto.

Usa

Nel 2010 sono state messe a morte 46 persone in dodici stati (erano 52 nel 2009) portando così a 1.234 il numero totale delle esecuzioni dal 1977, anno di ripresa dell'applicazione della pena di morte negli USA. A marzo 2011, l'Illinois è diventato il 16° stato ad aver abolito la pena di morte dopo il New Mexico nel 2009 e il New Jersey nel 2007.

Metodi di esecuzione

Dal 2000, questi sono i metodi utilizzati:

Decapitazione – in Arabia Saudita

Fucilazione – in Bielorussia, Cina, Somalia, Taiwan, Vietnam e altri paesi

Impiccagione – in Egitto, Giappone, Giordania, Iran, Pakistan, Singapore e altri paesi

Iniezione letale – in Cina, Guatemala, Tailandia e Usa

Lapidazione – in Afghanistan e Iran

Sedia elettrica – negli Usa

L'applicazione della pena di morte nei confronti di imputati minorenni

I trattati internazionali sui diritti umani proibiscono l'applicazione della pena di morte nei confronti di imputati minorenni, ovvero coloro che avevano meno di 18 anni al momento del reato. Sia il Patto internazionale sui diritti civili e politici, che la Convenzione americana sui diritti umani, che la Convenzione sui diritti dell'infanzia proibiscono tale pratica. La maggioranza dei paesi nei quali il codice penale prevede ancora la pena capitale, ha emesso leggi specifiche per escludere la condanna a morte di imputati minorenni. In mancanza di queste leggi, è da considerare vincolante l'adesione anche a uno solo dei trattati internazionali.

Nonostante ciò, ancora oggi, un numero molto ridotto di paesi continua a mettere a morte minorenni all'epoca del reato. Nel 2009 sono stati messi a morte almeno 8 minorenni: cinque in Iran e due in Arabia Saudita. In Sudan, quattro ragazzi di 17 anni sono sotto processo accusati di aver partecipato agli attacchi di Khartoum. Secondo il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Sudan, nel 2008 altri due ragazzi di 16 e 17 anni sono stati condannati a morte. Nel 2010 sono state imposte sentenze capitali su minorenni in questi paesi: Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iran, Pakistan, Sudan e Yemen. In Nigeria, sebbene la pena di morte sia proibita per i minori, sono più di 20 i prigionieri nel braccio della morte condannati per reati commessi quando avevano meno di 18 anni.

Gli strumenti internazionali a supporto dell'abolizione

Uno dei più importanti sviluppi negli anni recenti si è avuto con l'adozione di trattati internazionali mediante i quali gli stati si sono impegnati a non avere la pena di morte nelle loro leggi. I principali trattati internazionali a questo riguardo sono quattro:

- Il Secondo protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici, ratificato da 73 stati. Altri tre lo hanno firmato, indicando l'intenzione di ratificarlo in seguito;
- Il Protocollo alla Convenzione americana sui diritti umani, ratificato da 11 stati e firmato da due;
- Il Protocollo n°6 alla Convenzione europea sui diritti umani, ratificato da 46 stati e firmato da uno;
- Il Protocollo n°13 alla Convenzione europea sui diritti umani, ratificato da 42 stati e firmato da tre.

Il Protocollo n°6 alla Convenzione europea sui diritti umani stabilisce l'abolizione della pena capitale in tempo di pace. Gli altri due Protocolli stabiliscono l'abolizione della pena di morte in tutte le circostanze ma lasciano agli stati la possibilità di reintrodurla come eccezione in tempo di guerra. Il Protocollo n°13 alla Convenzione europea sui diritti umani stabilisce l'abolizione della pena capitale in tutte le circostanze.

=====

Per maggiori informazioni:
Amnesty International Sezione Italiana - 50.amnesty.it/10ottobre
World Coalition Against Death Penalty - www.worldcoalition.org